

AS • ROMA



official match program season 2015/16



ROMA Cares

vs FC Barcelona

MATCHDAY 5

24/11/2015

Stadio Camp Nou

ore 20.45



www.ASROMA.IT



4

Numero dieci

"L'evoluzione di Diego". Messi meglio di Maradona. Ecco perché



6

L'avversario

Matchday 5: al Barça manca un punto solo per qualificarsi

7

Parola al Media Center

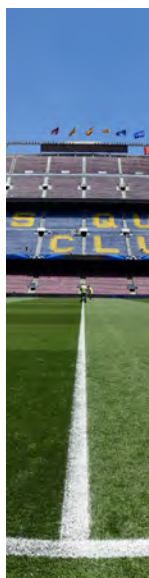
I pronostici sulla gara di Galli, Spartà e Fallica



8

Focus

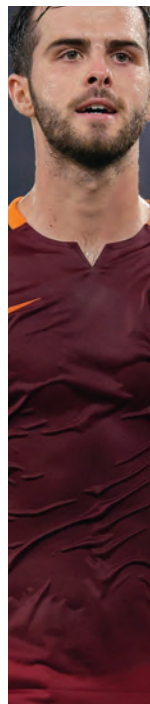
"Vota Florenzi". Per vincere il Puskas, Alessandro ha bisogno di voti



10

Trasferta Radio&TV

Tutte le curiosità sul Camp Nou. La gara in chiaro su Canale 5



12

Numericamente Parlando

Statistiche, dati e approfondimenti sulla storia romanista

UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2015/16 MATCHDAY 5 FC Barcelona vs AS Roma

Anno 2 Numero 18 | Contenuti AS Roma Media |
Art Director Fabio Tancredi | Foto Roma Photo/AS Roma |
Redazione Tiziano Riccardi, Francesca Viola
Telefono 06-50191204/7 | Posta elettronica matchprogram@asroma.it



Cover Story

L'infallibile

Miralem Pjanic è alla quinta stagione in giallorosso. Il centrocampista bosniaco ha realizzato il rigore che ha dato tre punti e secondo posto in classifica alla Roma



14

Last match

La vittoria sul Leverkusen nel MD4



16

Le sfide passate

Un solo precedente ufficiale al Camp Nou nel febbraio 2002



17

Cuore altrove

"Un vero campione va oltre i fischi".
Editoriale di Interno26



19

Galli a cantare

"Se il nostro Amadei deve fare il centroboia".
Editoriale di Daniele Galli



20

Giocano oggi

Quindici precedenti il 24 novembre. Si disputerà la quarta gara in Europa

Messi è il calciatore più
vincente della storia del
Barcelona. Ora vuole solo
superare definitivamente
Maradona nelle idee
del popolo argentino.
Ma Leo ha già fatto
di più del "Pibe de Oro".
Ecco perché

Alessio Calicchia



L'evoluzione di Diego

La storia da scrivere e da superare. Il confronto con il passato che rende superfluo il presente. Se oggi dovessero chiedere a Lionel Messi un desiderio da esaudire, un obiettivo da raggiungere nel mondo del calcio, forse risponderebbe superare Maradona nella mente e nel cuore del popolo argentino. Almeno a noi, tifosi e appassionati di calcio alla continua ricerca di una sfida e di una favola da vivere, piace credere così. Perché il ragazzo nato a Rosario il 24 giugno del 1987, ad appena 28 anni, ha già vinto tutto il possibile e disintegrato ogni record immaginabile. È il calciatore più vincente della storia del Barcelona con 25 titoli conquistati, l'unico ad aver ottenuto consecutivamente 4 palloni d'oro, il giocatore con più reti, 418, nelle competizioni ufficiali. Con numeri di questo tipo – e ne abbia-

mo volutamente tralasciati parecchi – nell'immaginario popolare è entrato nella sfera del divino, del soprannaturale. È entrato nella leggenda non ancora 30enne e in appena 11 anni di carriera, trascorsi quasi totalmente rivaleggiando con Cristiano Ronaldo. I due si sono a lungo confrontati a distanza, prima dell'arrivo a Madrid del fuoriclasse portoghese. A quel punto, la sfida si è accesa, ha catalizzato l'attenzione dei media e ha reso il Clasico la partita più attesa dell'anno. Per tutti, forse non per la "pulga". Che quel dualismo sembra non sentirlo più. Distratto dal voler dare una risposta alla domanda che lo accompagna da una vita: è più forte Maradona o Messi? Il modo di correre dei due, di saltare l'uomo, di danzare tra gli avversari con il baricentro basso e il piede, mancino per entrambi, che accarezza

Messi porta
palla al piede tra
Florenzi, Manolas
e Ruediger

il pallone come un pennello di un pittore accarezza la sua tela ha reso inevitabile il paragone. I gesti e i gol, così simili e così lontani nel tempo, hanno eletto il secondo l'erede del primo, per alcuni addirittura superato dall'allievo. I numeri non lasciano dubbi: Maradona ha segnato un gol ogni 196 minuti e, a livello internazionale, ha vinto una Coppa Uefa e un Mondiale; Messi realizza una rete ogni 94 minuti, ha sfiorato il tetto del mondo con l'Argentina e con il suo Barcellona ha conquistato 4 Champions League, 3 Supercoppa Uefa e 2 coppe del Mondo per club. Agevolato da una squadra forte che lo supporta nel migliore

dei modi, diranno i suoi "detrattori", cosa che non succedeva con il "Pibe de oro", capace di trascinare i compagni in ogni situazione con il suo carisma e la sua personalità. Vero, ma in quanti avrebbero sostenuto le pressioni che ha saputo sopportare Messi nel corso della sua carriera? Non Maradona, come hanno dimostrato ampiamente le scelte fatte nella sua vita privata. In conclusione, ha ragione chi asserisce che parliamo di giocatori di due epoche differenti: Messi è semplicemente l'evoluzione di quello che è stato il giocatore più forte di tutti i tempi. ■

"La pulce" sta per scoccare un tiro di sinistro, De Rossi cerca di opporsi



Dopo la quaterna al Real, la coppa Basta un pari per la qualificazione



Luis Enrique, alla Roma nella stagione 2011-2012, con il Barcellona ha vinto il triplete



Portieri

1 Ter Stegen

13 Bravo

Difensori

2 Douglas Pereira

3 Piqué

6 Dani Alves

14 Mascherano

15 Bartra

18 Jordi Alba

21 Adriano

23 Vermaelen

24 Mathieu

30 Grimaldo

Centrocampisti

4 Rakitic

5 Busquets

8 Iniesta

12 Rafinha

20 Sergi Roberto

26 Càrara

28 Gumbau

Attaccanti

9 Suarez

10 Messi

11 Neymar

17 Munir

19 Sandro R

All. L. Enrique



Portieri

25 Szczesny

26 De Sanctis

Difensori

2 Rüdiger

3 Digne

5 Castan

13 Maicon

35 Torosidis

44 Manolas

Centrocampisti

4 Nainggolan

15 Pjanic

16 De Rossi

20 Keita

21 Vainqueur

24 Florenzi

48 Uçan

Attaccanti

7 Iturbe

9 Dzeko

10 Totti

11 Salah

14 Falque

27 Gervinho

All. Garcia

ARBITRO: Cüneyt Çakır (TUR)

Il diluvio di Bologna sembra poca cosa pensando all'uragano Barcellona. Di certo non scopriamo oggi la squadra di Luis Enrique, ma la lezione di calcio offerta al Bernabeu dai blaugrana ha umiliato il Real Madrid e alzato il livello di apprensione in casa Ro-

ma. Lo strapotere del Barcellona è tutto nel primo gol di Suarez a Madrid (e nel 4-0 finale): oltre un minuto di possesso palla, 40 passaggi consecutivi con 10 giocatori coinvolti: semplicemente da manuale del calcio. Il Barcellona è già padrone della Liga e in UEFA Champions League basta un pareggio con la Roma per ottenere l'aritmetica certezza del primo posto nel girone e qualificarsi per la dodicesima volta consecutiva agli ottavi di finale della massima competizione continentale. Eppure, dopo la partita dell'Olimpico, il 4-1 subito a Vigo e l'infortunio di Messi del 26 settembre sembravano segnali poco confortanti in prospettiva futura. Ma nel periodo di assenza del fuoriclasse argentino, si sono scatenate

ti Suarez e Neymar, autori di 20 dei 21 gol segnati dal Barcellona nella Liga. I due sudamericani hanno fatto dimenticare l'assenza di Messi, Iniesta è tornato ad essere un faro e la difesa non subisce più gol: ecco perché il Barcellona è imbattuto da 8 partite (ne ha vinte 7), e nelle ultime 5 non ha subito gol. L'ultima sconfitta risale al 3 ottobre a Siviglia. In poche parole, una macchina quasi perfetta: alla Roma il difficile compito di trovare punti deboli.

MARGO PAONESSA

I GIRONI E IL CALENDARIO DELLA ROMA

GRUPPO A

Real Madrid (ESP) 10

Paris (FRA) 7

Malmö (SWE) 3

S. Donetsk (UKR) 3

GRUPPO C

Benfica (POR) 9

Atlético M. (SPA) 7

Galatasaray (TUR) 4

Astana (KAZ) 2

GRUPPO E

Barcelona (ESP) 10

Roma (ITA) 5

Leverkusen (GER) 4

Bate (BLR) 3

GRUPPO G

Porto (POR) 10

Chelsea (ENG) 7

Dynamo Kyiv (UKR) 5

M. Tel-Aviv (ISR) 0

GRUPPO B

Man. United (ENG) 7

Wolfsburg (GER) 6

PSV (NED) 6

CSKA Moskv (RUS) 4

GRUPPO D

Man. City (ENG) 9

Juventus (ITA) 8

Sevilla (ESP) 3

Mönchengladbach (G) 2

GRUPPO F

Bayern (GER) 9

Olympiacos (GRE) 9

Dinamo Zagreb (CRO) 3

Arsenal (ENG) 3

GRUPPO H

Zenit (RUS) 12

Valencia (ESP) 6

Gent (BEL) 4

Lyon (FRA) 1

16/9/2015

Roma-Barcelona 1-1

Leverkusen-Bate 4-1

20/10/2014

Bate-Barcelona 0-2

Leverkusen-Roma 4-4

24/11/2014

Bate-Leverkusen

Barcelona-Roma

29/9/2014

Barcelona-Leverkusen 2-1

Bate-Roma 3-2

4/11/2014

Barcelona-Bate 3-0

Roma-Leverkusen 3-2

9/12/2014

Leverkusen-Barcelona

Roma-Bate



Daniele Galli
Roma Radio (100.7 fm)



Alessandro Spatà
Roma TV (can, 213 SKY)



Luca Fallica
Roma Radio (100.7 fm)

Quando non hai niente da perdere, giochi sereno. Forse.

Ovviamente difficile ma la Roma può giocarlo libera mentalmente.

Simile all'andata.



La Roma



Dzeko



Digne e Falque

Nella volontà del Padreterno.

Nella nostra capacità di eludere il loro pressing.

La chiusura degli spazi da parte nostra e le relative ripartenze.

Forse volevate chiedermi che ore sono?

Il loro gioco.

Suarez.

Vertical.

Coerente e con una visione del calcio propositiva.

Perfetto per il Barcellona.

Niente. Conta Bate Borisov-Bayer Leverkusen.

Forse poco.

Meno del prossimo turno.

Over. Ma, per la cronaca, lo pensavo anche per l'andata.

Over.

Over.

Che match sarà?

L'uomo che può decidere la gara per la Roma?

Dove verrà decisa la sfida?

Chi teme degli avversari?

Un giudizio sul tecnico avversario, Luis Enrique?

Quanto conterà questa sfida ai fini del girone?

Prevede un match da under o over?

Vota Florenzi



“C

he ho fatto, che ho fatto?”. Già, che ha fatto? Se l'è chiesto più volte quando ha realizzato, quando ha visto quella sfera entrare in rete. Che ha fatto, Alessandro Florenzi, nel matchday 1 con il Barcellona? Un tiro di destro da cinquanta metri che ha lasciato di sasso il portiere avversario Ter Stegen, spettatore non pagante nell'occasione. Un gol mai visto all'Olimpico, una prodezza che in pochi minuti ha fatto il giro del mondo grazie al web. Che ha fatto, Alessandro Florenzi? Ha dato modo di parlare di sé nell'intero globo terracqueo, consegnando a chi non lo conosceva il suo biglietto da visita. Ora lo hanno visto tutti. E ora lo conoscono tutti, il numero 24 della Roma. Terzino destro, centrocampista interno, esterno alto. Calciatore totale. Sa giocare ovunque, “pure in porta potrebbe dire la sua”, ci scherza spesso Garcia. Con la stessa qualità. Nonostante alcuni giudizi della critica: “Quando Florenzi gioca più avanti, nel suo ruolo, dà il meglio di sé”, è stata l'osservazione dal telecronista della Rai durante il racconto di Belgio-Italia. Aperta parentesi: il gol dell'anno contro il Barça lo ha se-

Il gol di Alessandro nel Matchday 1 è in lizza per il “Puskàs Award” della FIFA. Concorre con Messi, Tevez, Mexes e altri sei giocatori del resto del mondo. Il giallorosso ha tutte le carte in regola per vincere. Ha bisogno della preferenza dei suoi tifosi. Basta collegarsi in rete e votarlo Tiziano Riccardi



gnato da terzino, partendo dal basso. Da terzino ha una media voto di 6.43. De Rossi ha detto che può “diventare uno dei migliori al mondo in quel ruolo”. Sabatini stravede per lui in quella posizione, definendolo addirittura “meglio di Dani Alves”. Chiusa parentesi. Con quel gesto balistico Alessandro Florenzi ha attirato le attenzioni della FIFA, il massimo organo calcistico mondiale. Con quel gol può vincere un premio prestigioso: il “Puskàs Award”. Un riconoscimento internazionale istituito nel 2009 e già ottenuto da giocatori del livello di Cristiano Ronaldo (2009), Hamit Altintop (2010), Neymar (2011), Miroslav Stoch (2012), Zlatan Ibrahimovic (2013), James Rodriguez (2014). A parte un paio di nomi, la crema del calcio internazionale. L'élite del pallone. Manca solo Lionel Messi, che quest'anno concorre con “Flore” per l'edizione 2015 del trofeo per l'azione personale capitalizzata a rete nella sfida di Coppa del Re dello scorso 30 maggio, Barcellona-Atletic Bilbao. Tra gli altri pretendenti spiccano Carlos Tevez (la “serpentina” al Parma del 9 novembre 2014) e Philippe Mexes (un tiro al volo nel derby amichevole con l'Inter del 25 luglio 2015). Florenzi può vincere. Può battere pure gli altri sei in corsa: l'inglese David Ball, l'uruguayano Gonzalo Castro, il brasiliano Wen-

dell Lira, la statunitense Carli Lloyd, il camerunense Marcel Ndjeng, il costaricano Esteban Ramirez. Può vincere perché il gol è da racconto ai nipoti per quanto è bello. Può vincere perché lo ha cercato, perché ci ha tirato. Può vincere perché ha lasciato il segno in una gara di Champions League. Può vincere perché Alessandro ha un comportamento esemplare, da fair play, in ogni partita. Può vincere perché sono questi quattro i criteri di premiazione. Ovvero, la bellezza del gol (criterio soggettivo: tiro dalla distanza, azione di squadra, gol acrobatico). L'importanza della partita (criterio oggettivo: in ordine decrescente, selezioni nazionali maggiori, tornei continentali e campionati di massima divisione). Il gol non deve essere frutto di un episodio fortuito, un errore o una deviazione di un compagno di squadra o di un avversario. Il fair play: il candidato non deve aver agito in maniera scorretta durante la partita oppure, per esempio, essere stato accusato di doping. Lui risponde a tutti questi requisiti. Per arrivare primo ha bisogno di essere votato dai tifosi. Dai suoi tifosi. Questo è il link a cui collegarsi per esprimere la preferenza: www.fifa.com/ballon-dor/puskas-award/index.html. Per “Alessandro Florenzi, Italy”. L'unico italiano in lizza. ■

La fotosequenza del gol di Florenzi al Barcellona: il tiro, la palla in rete, l'incredulità, l'abbraccio dei compagni, l'esultanza verso il pubblico, lo stupore dei compagni. Un momento da ricordare



Rispecchia le grandi opere catalane In linea con la Sagrada Familia



Il MatchDay 5 si giocherà al Camp Nou di Barcellona, uno degli impianti più grandi d'Europa. Se non hai potuto accompagnare la Roma in trasferta dovrai accontentarti di seguire la partita in TV o alla radio. Oppure, ricevere gli aggiornamenti dai social network ufficiali del club. Ecco i canali Roma.

IL "CAMP NOU" "Quando si dorme all'aperto ci si sveglia sempre all'alba, e non c'è un caffè a Barcellona che apra molto prima delle nove". Questo scriveva George Orwell nei primi anni del XX secolo per fotografare l'amata capitale della Catalogna. Folkloristica ed indipendentista, Barcellona profuma di mare e di cultura. Fra le sue tradizioni più forti, spicca senza dubbio quella blaugrana, degnamente celebrata nello spazio del più grande stadio d'Europa: il Camp Nou. Al di sopra della capienza del Santiago Bernabeu di Madrid e dello stadio di Wembley a Londra, l'impianto del Barcellona conta oltre 99 mila postazioni a sedere. Inaugurato nel 1957, rispecchia la magnificenza di numerose opere architettoniche di Barcellona, come la Sagrada Familia e il Parc Güell, che della grandezza e della maestosità delle loro strutture hanno fatto un vanto. Se originariamente il progetto prevedeva l'intitolazione dell'impianto allo storico fondatore del club Joan Gamper, un referendum dei soci fondatori optò presto per l'attuale denominazione. Ristrutturato negli Anni 80 e 90, fra i progetti futuri, c'è quello di portare la capienza del Camp Nou a 106 mila posti e di operare delle coperture degli spalti, attualmente esposti a qualunque agente atmosferico. La struttura presenta una pianta ellittica ed è priva della pista di atletica, sul modello degli stadi inglesi. Ed è al Campo Nou che la Roma farà il suo ingresso. Le luci si abbasseranno e suonerà l'inno della Champions League, che tanto emoziona. E, comunque vada, il successo sarà stato averlo potuto ascoltare. (Lea Orifici)

CANALI ROMA

ROMA RADIO: diretta audio integrale sui 100.7 in FM o sull'applicazione "Roma Radio" scaricabile per Apple e Android.

Radiocronaca: Paglia, Rossi.

ROMA TV: diretta audio canale 213 Sky. Telecronaca: Spartà, Sarchilli.

Prepartita su Roma TV con Francesca Brienza e importanti ospiti in studio nel post partita.

TWITTER: live su @OfficialASRoma.

SATELLITE E DIGITALE TERRESTRE:

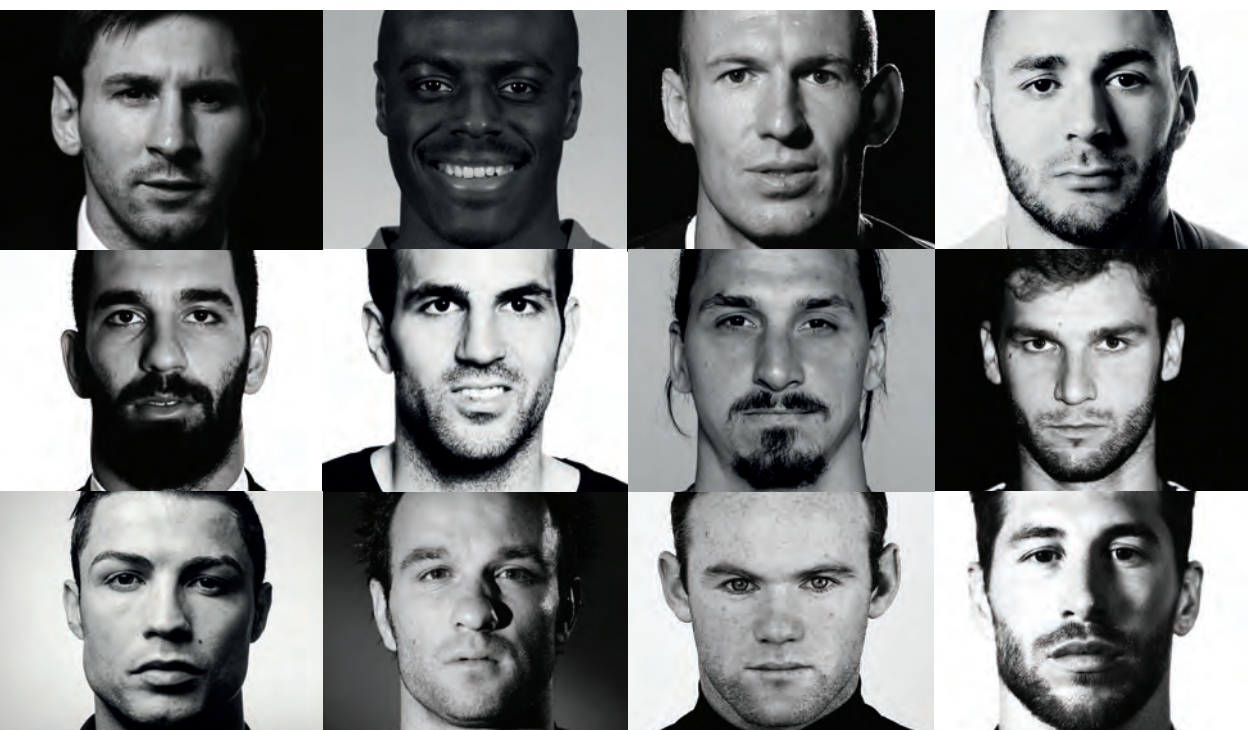
Premium Sport HD e in chiaro su Canale 5.

La partita sarà visibile in replica su ROMA TV a partire dalla mezzanotte.





NO TO RACISM



RESPECT

UEFA.org

Taddei e Vucinic i re del Bernabeu

Sette anni fa l'ultima visita spagnola

Si gioca il match numero 3.502

Gare ufficiali disputate dall'AS Roma: 3.498

V	N	P	GF	GS
1.496	1012	993	5.170	3.935

Nelle coppe europee (1931-2015) gara numero 281

V	N	P	GF	GS
126	63	91	429	333

In competizioni UEFA (1969-2015) gara numero 227

V	N	P	GF	GS
103	51	72	334	247

FLORENZI E LE PRESENZE

BODINI NEL MIRINO

Alessandro Florenzi ha giocato a Bologna la sua partita ufficiale numero 142 con la Roma superando Matteo Brighi, in campo al Dall'Ara con la maglia rossoblù. Florenzi, che nel cammino verso quota 150 già a Barcellona potrebbe agganciare Renato Bodini, in campionato con 121 presenze in giallorosso ha intanto raggiunto Antonio Tempestilli.

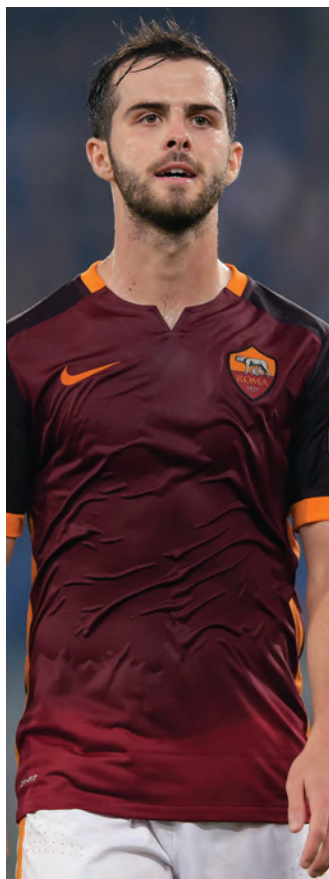
5 ANNI E 1847 GIORNI

MALEDIZIONE TRASFERTA

La Roma non vince fuori casa in una gara di UEFA Champions League da tanto, troppo tempo. Cinque anni per l'esattezza. 1847 giorni, per essere ancora più precisi. Capita il 3 novembre 2010, a Basilea contro il Basilea.

I giallorossi allenati da Ranieri si impongono 3-2 con i gol di Meñez, Totti e Greco. Per gli svizzeri vanno a segno Frei e Shaqiri, ma non bastano per battere i capitolini.

Da allora la Roma non ha più vin-



Pjanic è il miglior marcatore stagionale della Roma con 8 realizzazioni. Il bosniaco mai così prolifico

to lontano dall'Olimpico in una gara europea.

DZEKO, IN CHAMPIONS

IL RITORNO AL GOL

Con il gol segnato contro il Bologna su calcio di rigore, Edin Dzeko è andato in gol nelle ultime tre uscite della Roma tra campionato e UEFA Champions League (contro il Leverkusen torna al gol dopo l'infortunio) portando a quattro i suoi centri in maglia giallorossa, due su azione e due su rigore. In questa stagione il centravanti bosniaco è il terzo romanista ad andare in gol in tre partite consecutive dopo Mohamed Salah e Gervinho. L'ultima realizzazione del 9 romanista in Champions è contro il Bayer Leverkusen nel Matchday 4, il gol del momentaneo 2-0. Peraltro, l'ultima segnatura su azione del bosniaco prima dei due rigori realizzati contro Lazio e Bologna.

PJANIC COME GERVINHO,

SCOPELLI E PAULO SERGIO

Con otto gol Miralem Pjanic è il miglior marcatore stagionale della Roma. Mai così prolifico da quando veste la maglia giallorossa, il centrocampista ha portato a 26 i suoi centri tra campionato e coppe con la Roma agganciando Gervinho, il brasiliano Paulo Sergio e l'argentino Alejandro Scopelli al 48.mo posto della classifica dal 1927. Pjanic è ora a un solo gol da Aristide Coscia e Paulo Roberto Falcao.

QUANTO SI SEGNA IN COPPA

MEDIA DI 2.5 RETI A PARTITA

Sotto i riflettori della UEFA Champions League l'attacco del-

la Roma viaggia a ritmi addirittura più alti di quelli tenuti finora in campionato. Dieci i gol realizzati dai giallorossi nelle prime quattro partite del girone per una media di 2,5 a partita grazie a otto diversi marcatori: due schierati come terzini (Florenzi e Torosidis), due centrocampisti (De Rossi e Pjanic, entrambi a quota due centri in questa campagna europea) e quattro attaccanti (Gervinho, Falque, Salah e Dzeko). Per la quarta volta, su nove partecipazioni, la Roma va in doppia cifra nella prima fase a gironi (il massimo è di 12 centri nella stagione 2008/2009). Tra campionato e Champions la Roma in 15 partite ha finora messo a segno ben 35 gol, più della metà dei 68 realizzati in 50 confronti nella scorsa stagione.

LA PORTA ROMANISTA VIOLATA DA 26 GARE DI FILA

Da Ranieri a Garcia, passando per Montella e Luis Enrique. Non c'è soltanto la vittoria fuori casa in UEFA Champions League da conquistare, che prima o poi



Sopra, Dzeko esulta. In basso, Vucinic supera Casillas (è il precedente più vicino in Spagna, contro il Real Madrid)

tornerà, ma esiste pure un altro dato negativo da sfatare nelle coppe. Ovvero, nelle varie competizioni europee la Roma subisce gol da 26 partite consecutive, una striscia negativa iniziata nel febbraio del 2010 con Panathinaikos-Roma 3-2, andata dei sedicesimi di Europa League.

GIALLOROSSI IN SPAGNA? PIÙ RECENTE È MADRID 2008

Sette anni. Giorno più, giorno

meno. Tanto tempo è passato dall'ultima trasferta spagnola della Roma in Europa. Succede a Madrid il 5 marzo 2008, ritorno degli ottavi di finale di UEFA Champions League. L'andata, disputata all'Olimpico, era finita 2-1 per la Roma (reti di Pizarro e Mancini). I giallorossi di Spalletti - per l'occasione in maglia nera - si aggiudicano anche il match di ritorno, con lo stesso score della sfida precedente: 2-1 con i gol di Taddei e Vucinic (di Raul l'illusorio 1-1). Una notte indimenticabile.

NEL 2003 VINCE LA JUVE AL CAMP NOU PASSA L'ITALIA

L'ultima volta che una squadra italiana ha vinto al Camp Nou contro il Barcellona risale al 22 aprile 2003, ritorno dei quarti di finale di Champions League: 2-1 per la Juventus con reti di Nedved e Zalayeta per i bianconeri. Di Xavi l'inutile gol blaugrana della sfida. Dodici anni fa, un tabù da infrangere. Prima o poi.

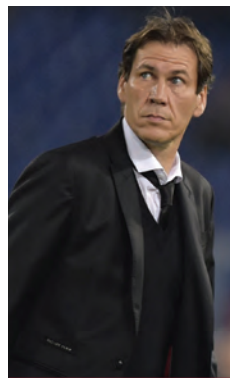


MATCHDAY 4 Stadio Olimpico, 04/11/2015 ore 20.45

Roma 3 - 2 Bayer 04

2' pt Salah, 29' pt Dzeko, 1' st Mehmedi, 6' st Hernandez, 36' st Pjanic (rig.)

Sost. Roma 12' st Maicon on Florenzi off - 23' st Iturbe on Gervinho off - 31' st Torosidis on Maicon off
Sost. Bayer 04 1' st Bellarabi on Kiessling off - 28' st Kramer on Bellarabi off - 43' st Brandt on Mehmedi off



ABBIAMO
MOSTRATO
CARATTERE

Rudi Garcia



Sofferta, ma fondamentale. La Roma vince 3-2 contro il Bayer Leverkusen e mette tre punti fondamentali in classifica per il discorso qualificazione.. I fatti: al 2' Dzeko lancia in profondità Salah, l'egiziano ha una prateria davanti a sé, mette la quinta e si presenta davanti a Leno, il tiro viene sporcato, ma entra in porta. È il 1-0 Roma. Al 29', Nainggolan trova il corridoio per Dzeko, il 9 si invola palla al piede, entra in area e, di piatto destro, insacca. È il raddoppio. Pochi istanti dopo potrebbe arrivare il tris ancora con Dzeko su suggerimento

Dzeko, a tu per tu con Leno, non lascia scampo al portiere tedesco. In basso, Pjanic trasforma il rigore decisivo. Si tratta del gol vittoria per la Roma



di Salah, ma la conclusione sottomisura è alta. In apertura di ripresa il Bayer rimette la testa in avanti e al 1' dimezza lo svantaggio con Mehmedi. Un gol che gela l'Olimpico e i giallorossi in campo. La Roma entra in confusione, al 6' i tedeschi pareggiano i conti con Hernandez. Sembra un déjà-vu dell'andata, ma stavolta la squadra di Garcia reagisce e poco dopo la mezzora trova l'episodio che dà una svolta alla gara: Toprak viene espulso per fallo da ultimo uomo su Salah. È rigore. Dal dischetto Pjanic non sbaglia. 3-2.



100.7 FM

SCARICA L'APP GRATUITA PER APPLE E ANDROID

Per la pubblicità su **Roma Radio** contatta commercialeaudio@asroma.it
o chiama al numero **06.50.191.336**

Panucci illude, Kluivert pareggia Un solo precedente al Camp Nou

Lo score

Match totali	3
Champions League	3
Giocate fuori casa	1
Vinte dal Barcellona	0
Pareggiate	1
Vinte dalla Roma	0



Un solo precedente al Camp Nou. "Just one", scriverebbero su un match program inglese. Tant'è. L'ultima e l'unica volta che Barcellona e Roma si sono incontrate in Spagna in un contesto riconosciuto dalla UEFA correva l'anno 2002. Si potrebbe obiettare, ovvero sottolineare che la sfida più vicina in realtà è stata disputata in estate. Ma quella era solo un'occasione amichevole, il trofeo "Gamper", che tanto caro è alla squadra catalana e meno alle avversarie di turno. Il 5 agosto 2015 finisce 3-0 per i padroni di casa con le realizzazioni di Neymar, Messi e Rakitic. Tuttavia, si trattava di calcio d'estate. Di fatto, in gare ufficiali, la Roma risulta imbattuta in catalogna. E quell'unica vol-

Batistuta, in maglia bianca, cerca di sfuggire dalla morsa di Cocu e Puyol durante Barcellona-Roma 1-1 del febbraio 2002

ta in cui le due squadre si sono affrontate lontano dall'Olimpico risale a tredici anni fa. Altre squadre, altri calciatori e altro calcio. Per dirne una, con il Barcellona in campo scendeva Luis Enrique, quello stesso Luis Enrique che stavolta troveremo sulla panchina spagnola, da allenatore, dopo averlo visto all'opera su quella romanista per una sola stagione (2011-2012). Il 20 febbraio 2002 l'undici di Capello si presenta al Camp Nou così: Antonioni, Zebina, Samuel, Panucci, Cafu, Tommasi, Emerson, Lima, Candela, Totti, Batistuta. Il Barça con Reina, Puyol, De Boer, Christanval,

Sergi, Luis Enrique, Cocu, Thiago Motta, Rivaldo, Kluivert, Saviola. In maglia bianca, i capitolini interpretano la partita al meglio. Si dimostrano solidi, ma non trovano il gol. Solo questione di tempo, la marcatura arriva nella ripresa: punizione di Candela dalla sinistra, la palla schizza in area fino ad arrivare a Panucci. Il terzino la trattiene e, sottomisura, supera Reina con un sinistro preciso. La Roma sembra in controllo della partita. Sembra. Al 37', a pochi minuti dalla fine, Candela non è irreprensibile dalla sua parte, Puyol lo supera in velocità, mette al centro per Kluivert che, in area, non sbaglia. 1-1, un pareggio che avrebbe meritato altra fortuna per i giallorossi.

TIZIANO RICCARDI

Un vero campione va oltre i fischi

L'esultanza di Mattia Destro al gol del 2-2 contro la Roma ce la ricorderemo per molto tempo. Così come ci ricordiamo di tanti altri ex che, alla prima occasione, ci hanno dato un bacio sulla fronte gridando "ripassa n'altra volta". Forse non dovremmo nemmeno arrabbiarci, sbraitare. Dovremmo farci qualche domanda, invece. Al di là delle considerazioni personali di ognuno di noi sulla qualità del giocatore e dell'uomo, dovremmo chiederci il motivo che spinge molti ex romanisti a trattarci in questo modo, a vivere ogni partita con la Roma come un derby. Pensiamoci, dico davvero. Destro non ha mai esultato così per un gol, almeno non qui, non con maglia giallorossa. A precisa domanda, nel postpartita, ha risposto con la lingua da calciatore, tradotta da un ufficio stampa, e quindi non possiamo dar per buono il concetto "non meritavamo di perdere".

Quindi proviamo a immaginare cosa possa passare nella testa di chi segna alla Roma, dopo aver giocato dalla parte giusta. Tolle le considerazioni da bollino rosso sulla tempestività di tale segnatura, abbiamo pensato: ce l'ha con la Roma perché non era considerato da allenatore e società.

Non so a voi, ma a me non convince.

Non mi convince perché la Roma, storicamente, coccola i suoi giocatori, sempre, in ogni caso, forse anche oltre i meriti, forse anche oltre il campo. Questo club, a prescindere dalle società, ha quasi sempre cercato di valorizzare quello che già aveva, senza sprecare talento, cercandolo anche quando sembrava svanito o del tutto assente. Forse sbaglio, proviamo con altro: ce l'aveva con tifosi, giornalisti e comunicatori perché lo abbiamo trattato male, fischiato e criticato. Ecco, forse ci siamo. Detto che criticare e dare opinioni rimangono due diritti e doveri di ogni essere umano, detto anche che fischiare è un modo civile di esprimere il pro-



Il calcio di rigore del 2-2 realizzato da Mattia Destro in Bologna-Roma

prio disappunto, è anche vero che Mattia Destro è stato bersaglio di giudizi piuttosto netti, figli della continua gara al dirla più grossa. Siamo tutti d'accordo sul fatto che un vero campione sa andare oltre e contro i giudizi e fischi, ma è anche chiaro a tutti noi che un campione si deve prima formare, deve crescere, necessita di appoggio privo di sospetto. Oh, mica incondizionato, mica per forza: se gioca male lo si nota, se non segna lo si vede, se non si gradisce lo si dice. Anche perché poi ci sono un allenatore e una società dietro, oltre ai compagni, e i primi a non esser soddisfatti se un giocatore non rende sono proprio loro; la società ci mette i soldi, l'allenatore la faccia. Se Destro non ha reso come si sperava, la colpa non è di elementi esterni e questo è evidente. Ma mi rimane un dubbio: cosa sarebbe successo se avessimo preso per mano tutti i calciatori come Destro? Ce ne interessa il giusto e forse è giusto così. Anche perché domani c'è il Barcellona, di nuovo, ancora.

Non se perdemo, non ora.

INTERNO 26 ■

Il tuo amico abbonato non riceve il match program?

Se un tuo amico o il tuo vicino di stadio è abbonato e non riceve l'AS Roma Match Program prima di ogni partita, digli di collegarsi a questo link e di inserire i dati richiesti:

CLICCA QUI



new

www.ASROMA.IT

Per ogni altra informazione o per richiedere numeri arretrati,
scriveteci all'indirizzo mail: matchprogram@asroma.it

Se il nostro Amadei deve fare il centroboa

Non lo sapevo, giuro. D'altronde pensavo che ormai fosse inutile. Quando mi hanno chiesto questo pezzo per il match program di Barcelona-Roma - lo so, lo so, Barcelona lo dovrei scrivere in italiano, ma poi alla UEFA s'arrabbiano (P.S. per la UEFA) - dicevo, quando mi hanno chiesto o ricordato che c'era 'sto pezzo da fare, io mi ero quasi dimenticato. Cosa? Beh, che la stagione proseguiva. Non è finito tutto con il 2-2 di Bologna? No perché io in giro ho letto 'sta cosa. E allora mi sono detto: è finito tutto, quindi anche la rubrica. E invece - incredibile! - pare proprio di no. Sembra che nonostante il pareggio ottenuto nella tredicesima giornata del massimo campionato italiano di pallanuoto, la stagione vada avanti. Certo, capisco lo scoramento e l'inutilità della cosa. In fondo lo sanno tutti che questi tre punti rappresentano una distanza incolmabile per una squadra che ha battuto la Juve a Roma e la Fiorentina a Firenze, che ha perso una sola partita con le grandi grandi grandi, quella con l'Inter, per puro caso dopo averla dominata - e infatti ricordo bene che esclamai proprio: e che caso! - e che con le medio-piccole è stata quasi sempre perfetta. Esempi: Frosinone, Carpi, Empoli, Palermo, Udinese, Lazio. Cioè, dico: se non riesci neanche a riemergere dalle pozzanghere, a trattenere il respiro per almeno un minuto sott'acqua sulla fascia, e il tuo centroboa non è da Settebello, questa stagione non ha più senso. Avete ragione voi. E io che credevo che mancassero ancora 25 giornate al termine. E che ci fossero quindi a disposizione 75 punti. Che idiota che sono. Peccato, mi sarebbe piaciuto andare avanti. Perché il prossimo turno la capolista Inter va su quel facile campetto di Napoli, mentre la Fiorentina è attesa dal Sassuolo e la Juve dal Palermo. In pratica se il prossimo dovesse essere un arbitro di calcio e non di pallanuoto, ci sarebbe la seria possibilità di ridurre questo incolmabile divario dalla prima in classifica. Ma vabbé, tanto ormai non serve più. È finita a Bologna. Da oggi tutti in vacanza. Da oggi che nella mia mente



Una immagine della gara di "pallanuoto" contro il Bologna

è il 24 novembre, giorno di Barcelona-Roma (UEFA). Da oggi.

Oggi che è un giorno speciale per chi è della Roma. Perché oggi due anni fa ci ha lasciato il primo ottavo Re di Roma della nostra storia, quell'Amedeo Amadei campione d'Italia che con grazia e rispetto prese un giorno la penna per ringraziare Dino Viola che per Roma-Liverpool si era ricordato di lui e degli altri vecchietti del '42. Oggi che nel 1968 Giacomino Losi indossò a Verona per l'ultima volta i colori della Roma. Oggi che quindi è un giorno un po' così, la Roma va a Barcelona.

I bookmaker danno la vittoria loro a 1,30. Tippo che non c'è partita, e quasi certamente sarà così. Ma è quel quasi a fare tutta la differenza del mondo, nel calcio come nella pallanuoto. C'è ovunque un quasi. Chiedete a chi la Roma l'ha lasciata con onore, dovevate chiederlo ad Amadei e potete farlo con Losi. La Roma non è nata battuta. La Roma che conosco lotta sempre per quel quasi. Soprattutto quando si gioca a calcio.

DANIELE GALLI ■

Colonia, Zurigo, Strasburgo

In Europa vittoria con gli svizzeri

SERIE A 1929-1930

8ª GIORNATA

ROMA-AMBROSIANA 2-0

ROMA: Ballante, Mattei, De Micheli, Degni, Ferraris IV, Carpi, Benatti, Ossoinach, Volk, Barzan, Chini

AMBROSIANA: Degani, Gianfardoni, Allemandi, Rivolta, Viani, Castellazzi, Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Balestrini

ARBITRO: Bruna di Venezia

MARCATORI: 27' pt Benatti, 39' st Chini

SERIE A 1940-1941

8ª GIORNATA

ROMA-LAZIO 1-1

ROMA: Ippoliti, Brunella, Acerbi, Jacobini, Donati, Bonomi, De Grassi, Pantò, Amadei, Coscia, Borsetti

LAZIO: Giovannini, Romagnoli, Brondi, Baldo, Ramella, Gualtieri, Zironi, Dagianti, Piola, Flaminio, Vettraini

ARBITRO: Barlassina di Milano

MARCATORI: 31' pt Zironi, 35' st Amadei

SERIE A 1946-1947

10ª GIORNATA

INTER-ROMA 0-0

INTER: Albani, Marchi, Realini, Cominelli, Milani, Campatelli, Azarini, Achilli, Muci, Cerioni, Zappirain

ROMA: Francalancia, Contin, Andreoli, Matteini, Salar, Schiavetti, Kriezium, Renica, Amadei, Fer-

rari, Pantò

ARBITRO: Bertolio di Torino

SERIE A 1957-1958

12ª GIORNATA

ROMA-L.R. VICENZA 1-1

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Pestrin, Orlando, Da Costa, Lojodice

L.R. VICENZA: Luison, Giaroli, Cappucci, David, Lancioni, Dell'Innocenti, Agnoletti, Fusato, Marchi, Campana, Aronsson

ARBITRO: Grillo di Napoli

MARCATORI: 12' st David (rig.), 42' st Griffith (rig.)

SERIE A 1963-1964

11ª GIORNATA

FIORENTINA-ROMA 0-0

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano, Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Seminario

ROMA: Matteucci, Fontana, Ardizzon, Malatrasi, Losi, Carpanesi, Leonardi, Sormani, Manfredini, Angelillo, De Sisti

ARBITRO: Righi di Milano

SERIE A 1968-1969

8ª GIORNATA

VERONA-ROMA 2-0

VERONA: De Min, Ranghino, Petrelli, Mascetti, Batistoni, Savoia, Bui, Mazzanti, Traspedini, Maddè, Bonfanti (31' st Bonatti)

ROMA: Pizzaballa, Sirena, Bet, Ferrari, Santarini, Losi, Scaratti, Peirò, D'Amato, Capello, Salvori

ARBITRO: Motta di Monza

24/11: numeri

PARTITE TOTALI	15
Vittorie	5
Pareggi	6
Sconfitte	4
Gol segnati	11
Gol subiti	11
IN EUROPA	3
Vittorie	1
Pareggi	1
Sconfitte	1

MARCATORI: 5' pt Traspedini, 12' pt Bui

SERIE A 1974-1975

7ª GIORNATA

JUVENTUS-ROMA 1-0

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Furino, Morini, Scirea, Damiani, Causio, Anastasi (1' st Altafini), Viola, Bettiga

ROMA: Conti, Peccenini, Rocca, Negrisolo, Santarini, Batistoni, Di Bartolomei, Morini (42' st Li-guori), Prati, De Sisti, Orazi

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia

MARCATORE: 11' st Damiani (rig.)

COPPA UEFA 1982-1983

OTTAVI FINALE, ANDATA

COLONIA-ROMA 1-0

COLONIA: Schumacher, Prestin, Zimmermann, Cullmann, Steiner, Konopka, Bonhof, Sljvo, Fischer, Engels, Allofs

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Iorio (1' st Chierico), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti

ARBITRO: Vautrot (FRA)

MARCATORE: 41' pt Allofs

SERIE A 1985-1986

11ª GIORNATA

ROMA-MILAN 2-1

ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti,

Boniek, Nela, Righetti, Conti, Cerezo (42' st Gianni), Pruzzo (37' st Tovalieri), Ancelotti, Gerolin

MILAN: Terraneo, Icardi, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Borolozzi (1' st Spelta), Wilking, Virdis, Rossi, Evani

SERIE A 1991-1992

11ª GIORNATA

ROMA-SAMPDORIA 2-0

ROMA: Cervone, De Marchi, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler (19' st Salsano), Di Mauro, Voeller (19' st Carnevale), Giannini, Rizzitelli

SAMPDORIA: Pagliuca, Bonetti, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (11' st Buso), Vialli, Bonetti (33' st Invernizzi), Silas

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore

MARCATORI: 2' st Rizzitelli, 32' st Giannini

SERIE A 1996-1997

10ª GIORNATA

PARMA-ROMA 0-0

PARMA: Buffon, Zé Maria, Thuram, Sensini, Mussi, Cannavaro, D. Baggio, Bravo (1' st Amaral), Crespo (1' st Melli), Strada, Chiesa (48' st Brambilla)

ROMA: Sterchele, Di Biagio, Petrucci, Aldair, Lanna, Tommasi, Statuto, Carboni, Bernardini (48' st D. Conti), Balbo, Delvecchio

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona

COPPA UEFA 1998-1999

SEDICESIMI FINALE, ANDATA

ROMA-ZURIGO 1-0

ROMA: Chimenti, Tommasi, Aldair, Zago, Candela, Tomic, Di Biagio (28' pt Frau), Alenitchev, Pau-

lo Sergio, Delvecchio (23' st Dal Moro), Totti

ZURIGO: Shorunmu, Castillo, Hodel, Djordjevic, Di Jorio, Tarone (36' st Jodice), Lima, Del Signore, Nixon (18' st Huber), Chassot

(38' st Beyaz), Bartlett

ARBITRO: Young (SCO)

MARCATORE: 47' st Totti (rig.)

SERIE A 2002-2003

11ª GIORNATA

PARMA-ROMA 3-0

PARMA: Frey, Benarrivo, Boneira, Ferrari, Junior, Lamouchi, Barone (47' st Brighi), Filippini, Nakata (39' st Bresciano), Bonazzoli (41' st Gilardino), Mutu

ROMA: Antonioli, Cufre (1' st Fuser), Samuel, Aldair (10' st Ferronetti), Panucci, Emerson, Guardiola, Guigou (32' pt Bombardini), Candela, Montella, Battista

ARBITRO: Collina di Viareggio

MARCATORI: 12' pt Bonazzoli, 28' pt Mutu, 26' st Bonazzoli

COPPA UEFA 2005-2006

SECONDA FASE, 2ª GIORNATA

ROMA-STRASBURGO 1-1

ROMA: Curci, Panucci, Bovo, Mexes, Cufre, Aquilani (26' st Taddei), Dacourt, Kharja, Totti (14' st Alvarez), Cassano (35' st De Rossi), Nonda

STRASBURGO: Puydebois, Lacour, Bellaid, Kantè (26' st Schneider), Boka, P. Farnerud, Faty (35' st Arrache), Johansen, A. Farnerud (1' st Krebs), Diane, Gmambia

ARBITRO: Mallenco (SPA)

MARCATORI: 7' st Bellaid, 28' st Cassano

SERIE A 2007-2008

13ª GIORNATA

GENOA-ROMA 0-1

GENOA: Rubinho, Konko, Bovo, Bega, Danilo (29' st Coppola), Rossi (46' st Figueroa), Paro, Juric, Leon, Borriello, Sculli (17' st Di Vaio)

ROMA: Doni, Panucci, Ferrari, Juan, Casseti, Brighi (23' st Giuly), De Rossi, Mancini (38' st Esposito), Pizarro (48' st Barusso), Tonetto, Vucinic

ARBITRO: Rosetti di Torino

MARCATORE: 45' st Panucci



De Rossi in azione durante Roma-Strasburgo 1-1 del 2005, ultimo precedente europeo in questa data

29 Novembre 2015
Roma - Atalanta



**Dalle ore 12.00 Stadio Olimpico
Piazza Lauro de Bosis (obelisco)
e Viale dei Gladiatori**

Raccolta cibo (mais & pelati)

